

LE MULTE NON DATE COSTANO 2 MILIONI LA VIDEO DENUNCIA DI #MALASOSTA

14 novembre 2014



Testimonianza importante e utilissima di un nutrito gruppo di cittadini di Torino che hanno fornito prove inconfutabili e innegabili sul mal funzionamento dell'amministrazione locale, da ripetere in tutta Italia!

Un collettivo anonimo ha fotografato per tre giorni le auto in sosta vietata in una via del centro di Torino. E ha calcolato, oltre ai disagi per i cittadini, i mancati introiti al Comune

Contro le auto in doppia fila c'è chi ha deciso di ribellarsi. Perché la sosta selvaggia non crea, nelle grandi città italiane, soltanto problemi di traffico e disagi per pedoni e ciclisti, ma costituisce, se non punita, un danno economico che ammonta a milioni di euro e che paga la collettività. È l'esito di un esperimento, non scientifico, testato a Torino da un gruppo di cittadini che vuole restare anonimo e che si è dato il nome di #Malasosta. In un video, diffuso online, sono state inserite le foto di 293 auto posteggiate in doppia fila in via Vanchiglia, una delle strade che attraversa il centro storico di Torino più trafficate nelle ore di punta, anche perché qui la sosta in doppia fila costringe gli automobilisti a circolare sullo spazio delle carreggiate riservate a tram e autobus. Le 293 macchine sono state riprese in soli 200 metri di spazio, a distanza di un minuto l'una dall'altra, per due ore consecutive al giorno per tre giorni. Il picco massimo di auto immortalate contemporaneamente in doppia fila è di 67. Se il Comune, è la conclusione della «sperimentazione» di #Malasosta, avesse provveduto a multare gli automobilisti indisciplinati, avrebbe guadagnato 11mila e 720 euro in soli tre giorni.

Danno per la collettività

Il risultato è ottenuto moltiplicando 40 euro, la cifra minima della multa per divieto di sosta, per il totale delle vetture immortalate in divieto. Moltiplicando questo introito per 200 giorni lavorativi, la città di Torino, «una delle più indebitate d'Italia e l'ottava più inquinata nel mondo secondo l'Oms», avrebbe incassato due milioni e 344mila euro. Soltanto in via Vanchiglia. «Sono soldi a carico della collettività – scrive il collettivo anonimo – sia per il danno che comportano, sia spesso per la mancata elevazione delle multe a beneficio di furbi indipendentemente dalla loro classe economica». «Questa situazione – segnala #Malasosta – non solo rappresenta una perdita rilevante in termini economici, costringendo a tasse più elevate i cittadini virtuosi, ma genera insicurezza, disagi per la circolazione, incidenti e, non da ultimo, perdita di attrattiva agli occhi dei possibili turisti».

«Servono le telecamere»

Per i #malasosta il caos di via Vanchiglia non è «un episodico ripiego, ma una strutturale forma di occupazione dello spazio pubblico». È prassi quasi ordinaria, per esempio, per commercianti e fornitori di negozi, giustificata dal motto, trascritto nel video, «lo lavoro quindi posso». Un'abitudine, secondo il gruppo, contro cui il sindaco di Torino dovrebbe lottare. Nel video virale Piero Fassino è immortalato in una foto-caricatura in cui vengono riprese alcune parole da lui proferite in passato: «Se mettessimo una telecamera...quante multe avremmo fatto...». Una frase diventata quasi una realtà.

Vigili aggrediti mentre facevano le multe

Il video-test è stato diffuso il giorno il giorno le tensioni che si sono create nel capoluogo piemontese in via Chiesa della salute. Il 12 novembre, mentre i vigili stavano multando alcune auto in doppia fila, alcuni commercianti e passanti, alla vista degli agenti, erano insorti avvicinandosi minacciosamente ai pubblici ufficiali e gridando insulti. «Vergogna, i miei clienti qui non vengono più perché non possono lasciare la macchina e loro fanno le multe, i vigili ci rubano lo stipendio» aveva gridato una signora. Un panettiere era stato fermato per resistenza e pubblico ufficiale, minacce e rifiuto di fornire le proprie generalità. Mentre lo portavano via un passante aveva detto: «Pensare che è pure italiano...». «Qui che gente che lavora», gli aveva fatto eco un negoziante, come se il diritto a parcheggiare in divieto dovesse essere garantito a chi commercia. A diffondere la notizia era stato Maurizio Marrone, consigliere comunale di Fratelli d'Italia, che aveva scritto in una nota: «Zingari e abusivi impuniti mentre commercianti e cittadini normali vengono torchiati e arrestati come in Corea del Nord».

link : http://www.corriere.it/cronache/14_novembre_13/malasosta-collettivo-anonimo-cittadini-contro-parcheggio-selvaggio-38267a4c-6b4d-11e4-8c60-d3608edf065a.shtml